

## ITI "COPERNICO - CARPEGGIANI"

## Marcello Simoni incontra gli studenti



■ Nei giorni scorsi Marcello Simoni è stato ospite dell'istituto tecnico industriale "Copernico - Carpeggiani". Lo scrittore ferrarese ha parlato de "Il mercante di libri maledetti" (premio Bancarella 2012). L'incontro rientrava nel progetto scolastico "Dialoghi con l'autore"

## L'ironia di Ariosto nell'opera di Rivoletti

*Ariosto e l'ironia della finzione. La ricezione letteraria e figurativa dell'Orlando Furioso in Francia, Germania e Italia*, (Marsilio Editore, 2015) volume di Christian Rivoletti, verrà presentato oggi alle 17 alla Casa dell'Ariosto. L'opera, edita da Marsilio nel 2015, verrà presentata dall'autore in compagnia di Franco Bacchelli e Marco Bertozzi. L'ironia rappresenta oggi uno dei caratteri distintivi dell'*Orlando Furioso*. Eppure quell'ironia che Ariosto ha infuso in modo consapevole e magistrale nel suo capolavoro venne misconosciuta per secoli e non fu apprezzata se non molto tardi. Per quali motivi? Quando e dove ha inizio la



La copertina del volume di Rivoletti

sua valorizzazione? Il libro ricostruisce per la prima volta la storia (e la "preistoria") letteraria e figurativa dell'ironia ariostesca: nel panorama europeo essa assume diversi volti, passando dalle illustra-

zioni e dai dipinti del Cinque e Seicento italiano alla Francia di La Fontaine, Voltaire e Fragonard, e alla straordinaria stagione ariostesca di Wieland e dei romantici tedeschi (Schiller, Friedrich Schlegel, Schelling), per approdare infine - dopo De Sanctis, Pirandello e Croce - ai rapporti più segreti che intrattiene con il primo romanzo di Calvino. La tesi centrale è che la riscoperta moderna dell'ironia del Furioso avvenga ben prima dell'Estetica di Hegel, diversamente da quanto si conosce. All'idea di ironia romantica si può ricondurre il concetto di "ironia della finzione", di cui vengono analizzate le implicazioni storiche e te-

oriche, i risvolti interpretativi e la funzione (ancora oggi attuale) di "mettere in prospettiva" la realtà per farcela osservare, attraverso una finzione consapevole, da punti di vista diversi. Christian Rivoletti insegna Letteratura francese e italiana all'università di Erlangen-Norimberga. È stato membro di gruppi di ricerca presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, ospite del Collège de France e fellow della Fondazione Alexander von Humboldt. È autore fra l'altro di *Le metamorfosi dell'utopia* (Lucca 2003), di studi sulla storia della letteratura e della cultura, sul rapporto tra testi e immagini, su temi di teoria e di critica letteraria; è curatore di due volumi di Erich Auerbach: *Romanticismo e realismo* (Pisa 2010) e *Kultur als Politik* (Konstanz 2014).

## Ferrara celebra il genio visionario di Borges

Ciclo di eventi dedicati allo scrittore argentino nel trentennale della sua scomparsa: eredità preziosa per tutta la cultura

Un omaggio al genio visionario di Jorge Luis Borges (1899-1986) in una commistione fra diverse espressioni artistiche. In occasione del trentesimo anniversario della morte dello scrittore, l'associazione *Astor Piazzolla* diretta dal Maestro Hugo Aisemberg, con Agenda Ridotto del Teatro Comunale cittadino e biblioteca Ariostea, propone un tris di eventi. Un progetto ambizioso, tanto che durante la presentazione di ieri Dario Favretti della Fondazione Teatro Comunale, lo ha descritto come «uno dei più importanti della stagione del Ridotto». Aisemberg, argentino d'adozione, ha evidenziato come «l'argentinismo di Borges fosse forte nei suoi esordi, prima che egli diventasse uno scrittore universale». Scrittore, poeta, saggista, traduttore e accademico argentino, Borges ha lasciato una preziosa eredità in tutti i campi della cultura moderna, persino in quella pop, e molti sono gli scrittori che si sono ispirati alle sue opere. Famoso sia per i suoi racconti fantasti-



Da sinistra Dario Favretti, Hugo Aisemberg e Roberto Pazzi durante la presentazione degli appuntamenti

ci, in cui ha saputo coniugare idee filosofiche e metafisiche con i classici temi del fantastico, sia per la sua più ampia produzione poetica. Dotata di intelligenza profetica, cultura

stellare e sorgiva creatività, la scrittura di Borges è popolata di allusive metafore, sogni, memorie e struggenti nostalgie. Non c'è tema riguardante l'esistenza umana che non abbia

avuto un suo pensiero, ha giocato con l'identità, con l'universalità di ogni oggetto, di ogni situazione, di ogni gesto. Tutti i grandi scrittori del '900 hanno ammirato la sua opera

e riconosciuto che Borges ha trasformato completamente il senso del ruolo dello scrittore nel mondo della cultura.

Tra i protagonisti del primo dei tre incontri, in programma domani, ci sarà lo scrittore e poeta Roberto Pazzi, che ha sottolineato gli incroci tra "due colossi del fantastico", Borges e Ariosto (quest'anno protagonista con i 500 anni dell'*Orlando furioso*). Proprio sull'Ariosto e Ferrara "capitale del fantastico", lo scrittore argentino in *Ariosto e gli arabi*, contenuto nella raccolta *L'artefice* (1960), scrive: "Come a ogni poeta, la fortuna / o il destino gli diè una sorte rara; / andava per le strade di Ferrara / e al tempo stesso andava per la luna". Mentre Dalia Bighinatti ha definito Borges «autore luterano nel senso pasoliniano», Rosi Murro, che ha curato le proiezioni di foto dall'Archivio dell'associazione Piazzolla, ha spiegato l'importanza del simbolo del labirinto nell'immaginario borgesiano.

Andrea Musacci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli appuntamenti cominciano oggi alle 17 in Ariostea

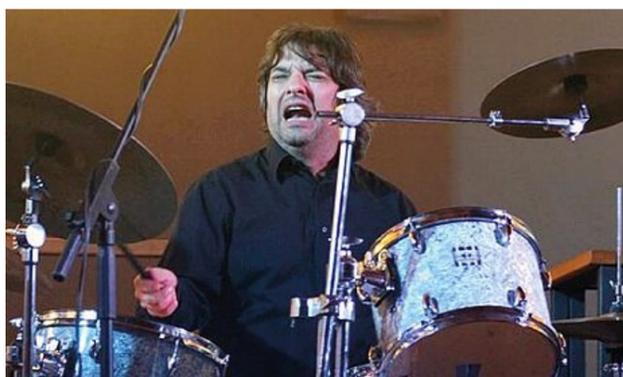
Evento di apertura, "Il mio Borges" vedrà come protagonista domani alle 17 in sala Agnelli lo scrittore ferrarese Roberto Pazzi, "borgeano" appassionato e grande conoscitore dell'opera del poeta argentino. Mercoledì 11 alle 17 al Ridotto del Teatro Comunale sarà proposto il film "Il nome della rosa" tratto dal capolavoro di Eco, omaggio allo scrittore recentemente scomparso, grande ammiratore di Borges. Il terzo ed ultimo appuntamento presenterà venerdì 13 alle 21 sempre al Ridotto il recital per voce e pianoforte "Las milongas de Borges": avrà come protagonisti il cantante argentino Ruben Peloni e il maestro Hugo Aisemberg al pianoforte.

## AL CLANDESTINO

Arriva Downtown Tower  
La primavera a ritmo di jazz

Dopo il successo delle precedenti edizioni, *Downtown Tower*, il riuscito sodalizio tra Clandestino e Jazz Club Ferrara, si rinnova con una sgargiante edizione primaverile che rappresenta l'appendice della stagione 2015-2016 di Ferrara in Jazz. Con la formula che prevede concerto e jam session, anticipati da un goloso aperitivo a buffet, saranno due gli appuntamenti ad ingresso gratuito di questa *Spring Edition* da non perdere. Al via questa sera alle 21.30 con l'alto tasso percussivo dei Rich Double & Afrobeat.

Il gruppo, formato da Mattia Dalla Pozza al sax alto, Daniele Santimone alla chitarra, Glauco Benedetti alla tuba e Riccardo Paio alla batteria, propone un repertorio di musica jazz funky e afrobeat che trae linfa dai mitici anni '70 e include brani di Eddie Harris, Pee Wee Ellis, Hora-



Il batterista Riccardo Paio membro dei Rich Double &amp; Afrobeat

ce Silver, John Scofield, Wayne Shorter, oltre che alcune composizioni originali del gruppo. Dalle loro performance ad alto tasso percussivo, scaturisce un sound carico di groove ostinati che farà battere il piede a tutti. Il secondo ed ultimo appunta-

mento da segnare in agenda è in programma per giovedì 12 maggio con l'esplosiva creatività di Hobby Horse, trio formato da Dan Kinzelman (sax), Joe Rehmer (contrabbasso) e Stefano Tamborrino (batteria). Info su [www.jazzclubferrara.com](http://www.jazzclubferrara.com).

## L'EVENTO

## All'Uci la musica classica è al cinema

Oggi alle 19,45 "The three stars in munich", verrà proiettato all'Uci Cinemas di Ferrara. Le superstar della musica classica insieme per la prima volta al königsplatz per solo una notte. Il Monaco Königsplatz, con i suoi eleganti edifici in stile classico è un unico, pittoresco spazio di prestazioni. Con questo raro incontro di superstar d'opera, la piazza si trasforma in un teatro a cielo aperto, e crea un ambiente suggestivo. Anna Netrebko unisce Jonas Kaufmann e Thomas Hampson nel cuore culturale di Monaco di Baviera per una serata all'aperto di celebri arie, duetti e scene d'opera di Verdi, Puccini, Giordano, Leoncavallo, Bizet, Offenbach, Lehár e più accompagnata dalla Janáček Filarmonica di Ostrava diretta da Claudio Vandelli. Biglietti da 12 a 15 euro. Le vendite per l'acquisto sono aperte presso le casse del multisala. Per maggiori info e dettagli: [www.ucinemas.it](http://www.ucinemas.it)

## GALLERIA LACERBA

## Con "Pink moon" ecco i punti di vista di Valentina Bissetti

«Il mio lavoro è in continua evoluzione e fermento: mi incuriosisce tutto. Non mi voglio riconoscere in una corrente, mi affascina il Barocco, il Romanticismo tanto quanto la Pop Art, il Suprematismo e la Grande pittura Americana. Non mi piace etichettare, è il sentimento quello che conta». In queste poche righe si può sintetizzare l'aura che pervade le opere figurative della giovane e preparata artista piemense Valentina Bissetti, che si potrà apprezzare anche a Ferrara grazie a una personale ospitata presso la Galleria Lacerba, di via Goretta, 5/7 dalle 17,30 di sabato. «Essere artisti - afferma in una nota Alfredo Pini - significa essere persone che hanno qualcosa di non banale da raccontare, persone, il cui punto di vista non rappresenta un'opinione tra le tante, ma un faro luminoso che ti suggerisce orizzonti nuovi che non potevi immaginare». E sono proprio i punti di vista che possono dare l'incipit per presentare la Valentina pittrice. Me-

dante una tecnica essenziale laddove governa il colore, l'artista confeziona immagini da singolari punti di vista mettendosi quasi sempre nei panni e nell'ottica dell'osservatore, in luoghi senza spazio e senza tempo. Il complesso di elementi che la Bissetti propone in questa mostra dal titolo: *Pink Moon*, si muovono nella solitudine di uno spazio vuoto, relazionandosi unicamente con il colore, il gesto pittorico o le costruzioni geometriche. Pieni e vuoti sono un tentativo di contatto e dialogo tra le figure che cercano un'intesa intima tra loro pur restando lontane in una scala temporale, come se fossero istantaneamente scattate in momenti differenti che trovano pretesto di vicinanza solo nell'immaginazione. La mostra resterà aperta fino a sabato 4 giugno. Orari: tutti i giorni 9-12,30 e 16-19,30, esclusi festivi e giovedì pomeriggio. Info: 0532768307 - 3482649452, [www.lacerba.com](http://www.lacerba.com).

Vincenzo Iannuzzo